

Intervista al Sindaco Barbini

(Continuazione da pag. 1)

si prevede di attuare come misure di austerità... Blocco degli organici in modo elastico...

In pratica, recuperare in termini di produttività del personale esistente quanto si perde con il negato allargamento dell'organico.

D. 5 - Il piano regolatore, si è rivelato in qualche circostanza come elemento frenante: quali modifiche si prevedono?

R. 5 - Nel '77 prevediamo di arrivare alla revisione degli indici di edificabilità, in particolare nelle zone interessate dalla edilizia rurale.

D. 6 - Nell'ambito della revisione del P.R.G. prevede una modifica per la città capoluogo?

R. 6 - Più che dalla variazione del P.R.G., le novità per Cortona verranno, come dicevo dal piano per il centro storico...

D. 7 - Nella zona del Vallone dovrebbe svilupparsi il P.L.P. a che punto si trova la delibera?

R. 7 - Il PIP è stato approvato dal Consiglio Comunale ed è stato adottato da questa Amm. ne come previsto dalla legge 865.

Il Comune funzionerà da calmiera, infatti sarà messa in vendita o ceduta in diritto di superficie al prezzo di espurgo più il costo delle opere di urbanizzazione.

D. 8 - Nel settore dei lavori pubblici, quali sono le scelte fondamentali?

R. 8 - La situazione economica impone una restrizione nel settore delle asfaltature e della illuminazione, per cui le spese più rilevanti saranno destinate agli impianti igienici nelle frazioni.

do i provvedimenti per lo esproprio: è stata richiesta la redazione del progetto esecutivo, ed appena questo sarà approvato potremo appaltare l'opera.

D. 9 - Si è parlato con insistenza in questi ultimi tempi della costruzione della Nuova Caserma dei Carabinieri: a che punto si trova la definizione della pratica?

R. 9 - Vi è stato un accordo con l'Amm. ne Provinciale, per insediare in una zona di espansione sotto la Chiesa dello Spirito Santo, il nuovo edificio.

Vedremo in quale forma e attraverso quali contributi potremo finanziare l'opera; posso dire che è già stato presentato un progetto di massima da parte dell'Arma.

Conoscete in termini di tempo la possibilità di attuazione? - Non è possibile dirlo, perché non sappiamo quali finanziamenti potremo reperire, se cioè lo faremo con soldi del Comune e della Provincia, o se invece riusciamo ad accendere un mutuo direttamente tramite il Ministero degli Interni.

D. 10 - Quando entrerà in funzione l'Ostello della gioventù?

R. 10 - Entrerà in funzione nell'1977, i lavori stanno terminando; avrà una capacità di circa 70 posti letto, ed aderirà all'organizzazione internazionale degli ostelli, accettandone naturalmente le regole.

BERTI FOSCO

CRONACHE

Recentemente si sono tenute nuove elezioni per la Cantina Sociale.

Sono stati riconfermati nelle cariche di Presidente e Vice il prof. Sebastiano Romano ed il sig. Bianchi Francesco.

Il Consiglio si compone inoltre dei seguenti consiglieri: Baldelli PROF. Rino, Cenci Francesco, Farina Gianfranco, Giannelli Angelo, Sferlazzo Francesco, Tangani Carlo, Torresi Quintino.

Il collegio Sindacale viene così composto: Presidente: Prof. Giuseppe Teresi.

Consiglieri Morchi Mauro, Nocentini Guerriero, Polezzi Angiolo, Vannucci Rinaldo. La Cantina Sociale ha in progetto il suo ampliamento (già approvato come stanziamento) con imbottigliamento autonomo. La nuova cantina prevede una capacità di ql. 100000.

L'annata attuale '76 è stata di quintali 76.000 conferita dai 326 soci.

In data 5 gennaio, in occasione della 1ª Riunione 1977 del Lions Club Cortona Valdichiana, è stato accolto quale socio il prof. Nicola Calderone, nostro redattore.

L'ETRURIA

Degli "I secondario numero è riscito eppù tel dico 'n serio è anco piaciuto. Si pù qualcunosa fusse armato 'ndietro 'n chi ha colpa né Pavoio né Pietro. A se tante abonette c'è riscito e quel che 'gnum vola ormei l'ha 'sto. El costo del giornè è a buon merchèto. Grazie ad ognuno ch'ha collaborèto. Senza 'nteresso e senza strafortenza ormei de 'sto giornèl 'n se pù fe senza.

Giuseppina Bassi



Casella Postale N. 40 52044 CORTONA (Arezzo)

Caro Farfallino, nessuno ha scritto una lettera anonima? dati i tempi e la esistenza di tante persone ignobili me ne meraviglierei. Ti saluto caramente

V. C.

Si, ha scritto uno che dice de 'n esse vito a scola e... se vede! El novello censore m'ha ditto:

- che nonno mei parlèto el «dialetto» (e lu 'n sa che so stèto 50 anni tra i contadini e che el nostro «parlé mèle» 'n se pù chiamè dialetto)

- che 'n so mette gli accenti (ntu 'l mi scritto ce sono giusti) e lu l'ha messi tutti a sproposito!

- che Chiovelone 'n 'é un soprannome (e 'n vece é perché el nome vero é Chiovoloni) Poaretto, almanco asesse el

coraggio di firmasse! E siccome ha tratto en ballo el vero de Chiovelone, gne dirò che lu é bischero come quel vero che quando arivè la troie aringuattèa la testa sotto la paglia.

Caro Farfallino, puoi raccontarci qualche episodio inedito? Ti ringrazio con cordiali saluti

S. B.

Era el tempo del «fronte» e i tedeschi comandèno. La signora volèa tanto bene ai gatti (n'avèa una trintina) ma uno s'era amalèto e gliè volèa mandallo dal dottore dei gatti a Pirugia. La mèchiera 'n c'iera e manco la curèta e allora chiamò Beppe e gne disse de portè el gatto a Pirugia sistemèto ntruna cesta legghèta ntu la bisbiglietta. Da magnè pel gatto gne dette la ciccìa lessa e pe' lu el péne co' le noce.

Beppe però pel cumbri-gliume ma, arivèto a la sagliata de Magione trovò i tedeschi che volèno sapè che ciavea ntu pagnerè.

Tu cosa avere? Cioè 'n gatto! Tu avere bombe! Tu essere partigiano! Noe ciò un gatto amalèto! Aripinno el pagnerè e 'l gatto fuggì.

I tedeschi se messeno a ridere e Beppe, dispèrèto curse p'archiappallo.

Doppo parecchio l'archiappò e l'armesse ntu pagnerè ma gnèra gionta fème e allora magnò la ciccìa del gatto e a lù gne dette el péne co' le noce.

Caro Farfallino, mi hanno detto che sino a prima della seconda guerra mondiale, il mezzadro quando intendeva sposarsi, doveva chiedere il permesso al «padrone». È vero?

E. B.

In questi giorni un lutto ha colpito la famiglia del nostro redattore prof. Evaristo Baracchi.

Dopo breve malattia è deceduta la sorella signora Caterina Baracchi in Campani. All'amico Evaristo e a tutta la famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Advertisement for Banca Popolare dell'Etruria, featuring a large stylized 'B' logo and a list of branches.

Advertisement for Cassa di Risparmio di Firenze, offering services like mortgages and savings.

Advertisement for RREDAMENTI UCCHINI, a clothing store in Camucia (M).

Advertisement for Ristorante "TONINO" in Cortona, listing menu items like 70 Camere and 70 Bagni.

Publication information for L'ETRURIA, including the year ANNO LXXXVI N. 2 and date February 1977.

E gli etruschi... ci stanno a guardare

Dicevo scherzando, anni fa, che gli etruschi erano un popolo scoperto dagli italiani soprattutto grazie ai cartelli dell'intervallo TV. A quei tempi, infatti, sui patii televisivi, tra una pausa e una canzone di Ornella Vanoni, compariva sempre in primo piano, con sottofondo d'arpa, Sua Maestà l'Etrusco. Poteva essere un lucumone, o un guerriero di Tarquinia, o un magistrato di Vejo. Povero etrusco. Sorrideva sottile, e persino ironico, com'è sempre stato suo costume. E non si scomponeva affatto se alle sue spalle, mentre capeggiava sul video, s'udiva magari una voce incongrua, che annunciava: «Tra qualche minuto di collegheremo con Voghera: per il ciclocross». A me immalinconiva, lo confesso, la fine di quel popolo, ridotto a far da portineria alla FAI-TV, o a tener la sedia in caldo per un quiz. Un popolo utilizzato, dopo tanti secoli di gloria, per i più umili lavori di ramazza. Poco a poco, gli etruschi sono scomparsi, dagli «intervalli» TV, e per la maggioranza degli italiani (ahimè) sono riprecipitati nuovamente nel silenzio. Dirigere un giornale che si chiama «Etruria» e non amari, mi sembrerebbe un sacrilegio. Infatti, io li ho sempre amati. Il loro «mistero», da sempre mi affascina e mi perseguita. Intendiamoci: sono un etruscolago «della domenica» e quel poco che so l'ho imparato più che col cervello con le gambe, camminando in quella Toscana, o Tuscìa, che era il «cuore verde» del loro incantevole regno. Ho letto, nei ritagli di tempo, anche qualche testo: e mi sono accorto che i miei compatriotti amerebbero, in verità, cominciare a saperne qualcosa di più. Purtroppo in Italia, non è un segreto, c'è qualcuno che possiede il dono di rendere barbose anche le cose più interessanti, e se uno appena s'accosta a parole come «etruscologia» o «lingue morte», eccone subito uscire nuvole di polvere, emesse da chi dovrebbe avere invece il compito di spiegarvi la storia dei nostri antichissimi antenati. E dunque, io penso sia doveroso, per un giornale che si chiama «Etruria» parlare di un fatto, di un avvenimento «etrusco» dei giorni scorsi. Uno studioso umbro di Città di Castello, Nino Boriosi, ha radunato attorno a sé, in un lieto convivio, parecchie persone e personalità, e ha annunciato la nascita di un suo libro:

Main title L'ETRURIA, Direttore ENZO TORTORA, Periodico Mensile.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 2.000 - Estero L. 3.000 - Una Copia L. 200 - Arretrata L. 400



Una scena della commedia Foto Sciarri

Viaggio tra i Sindaci della Valdichiana

INTERVISTA AL SINDACO PRESENTINI

Siamo andati a Palazzo San Michele, sede del comune, per parlare con Girolamo Presentini, impiegato quarantenne, uno dei sindaci degli 11.165 Castigliesini, distribuiti in 111 km quadrati. Questa popolazione ha raggiunto una certa stabilità con tendenza all'aumento, dopo un periodo di spopolamento, iniziato nei primi anni '50, ed arrestatosi alla fine degli anni '60. Un consiglio comunale con 17 D.C., 8 P.C.I., 3 P.S.I., 1 P.S.D.I. ed 1 M.S.I. Presentini, iscritto alla D.C. dal 1955, ci tiene a precisare, opera nella giunta sin dal '67, e nel 1972 è stato eletto sindaco con 1959 preferenze. Abbiamo avuto una discussione franca che ha raggiunto una certa polemica nel finale, ve la proponiamo.

FEYDEAU al "SIGNORELLI"

È il momento di Georges Feydeau, Radio, televisione e teatri di avanguardia ripropongono oggi, con insistenza il brillante commediografo francese, morto nel 1914, che da alcuni anni figura nel repertorio del piccolo teatro di Cortona.

È il discorso vale per «Chiruba un piede è fortunato in amore» di Dario Fo riproposto, dopo il successo riportato dal «Piccolo di Cortona», dalla compagnia Gazzolo-Quattrini e per «La Fontecsa la gustosa e riuscita commedia cinquecentesca di Giambattista della Porta, andata in scena nel Febbraio del '76 e quest'anno applauditissima alla Pergola di Firenze, per la Compagnia dello Stabile di Bolzano.

La commedia di Sabato sera 12 Febbraio, nel complesso, è piaciuto, se si pensa a come il GAD realizza le messa in scena di una commedia, se si considera cioè lo spirito pionieristico che accompagna le realizzazioni sceniche, le intemperanze estemporanee di alcuni attori e le immane difficoltà finanziarie, si può ostentamente affermare che tutto si è risolto nel migliore dei modi. E il pubblico di questa sera ha accolto con calore e simpatia la realizzazione dimostrando, con reiterati applausi a scena aperta, di gradire questo tipo di spettacolo del «buonumore», che tuttavia ha offerto, nella denuncia di una società, particolarmente ipocrita e corrotta, dei risvolti piacevolmente

D. 8 - Nell'ambito della vostra zona industriale, prevede insediamenti di una certa rilevanza? R. 8 - Il nostro piano per gli insediamenti produttivi è ubicato nella zona di Manciano, ove del resto gravita tutta la nostra zona industriale, esiste già una fabbrica che dovrebbe iniziare le assunzioni di alcune decine di persone nella prossima primavera. L'amministrazione ha adottato tutti gli atti necessari per il piano degli insediamenti produttivi e siamo in attesa del decreto di approvazione della Regione Toscana, per poter dare la licenza edilizia alle aziende che ne hanno fatto richiesta.

(Continua a pag. 2)

- NELL'INTERNO
PAG. 3 Nostra bomba quotidiana
PAG. 3 Corrado Pavolini
PAG. 4 Intervento dei lettori su «Acquitrini ai paduli»
PAG. 5 Il Cortona-Camucia
PAG. 6 Attività ed iniziative dell'Azienda Autonoma di Soggiorno
PAG. 7 Cambio di guardia al Consiglio dell'Ospedale

Pagine inedite di Storia Cortona

CORTONA ALLA CONQUISTA DI ROMA

CAPITOLO QUARTO

Dalla riva destra del Tevere, il grosso delle truppe etrusche aveva seguito con comprensibile interesse il duello tra Corite e Gghinestj...

primi istanti di sbancamento, avevano cominciato a riorganizzarsi ed avrebbero senz'altro avuto tutte le possibilità di infliggere un duro colpo allo esercito etrusco...

Quando lo videro scomparire nelle acque del fiume, alcuni astati perugini si gettarono a nuoto per tentare di salvarlo mentre tutti gli altri, sollecitati a gran voce dai rispettivi comandanti...

Purtroppo la precisa sensazione di avere ormai partita vinta, tradì i reparti etruschi i quali, nella foga dell'azione, dimenticarono di attuare quelle misure di sicurezza che, in ogni momento, vengono a costituire la condizione essenziale per il successo.

Sotto l'enorme peso di quelle vocali schiere scatenate, il Sublucio già sabotato in precedenza dai Romani, cominciò prima a scricchiolare e subito dopo crollò di schianto, trascinando nella sua rovina la retroguardia cortona insieme ai reparti aretini, perugini e a buona parte degli stessi fiondieri di Vetulonia...

E su ciò non abbiamo ragione alcuna di dubitare.

I Romani intanto, dopo i

Testo di Spartaco Veltroni
Vignetta di E.P.A.A.

tutto l'esercito etrusco. Fortuna volle che non riuscissero a prendere contatti con il nemico, deciso ormai a mantenersi sulla difensiva...

Ma per uno di quegli imponderabili destinati immancabilmente a presentarsi nel corso di ogni azione bellica, presero invece a ritirarsi in perfetto ordine oltre quelle mura sapientemente fatte costruire diversi lustri prima da Servio Tullio a difesa della parte sud-ovest dell'urbe.

Forse a consigliare questa manovra difensiva ancor oggi motivo di infinite perplessità per tutti gli studiosi, furono proprio quei centinaio di Cortiniani i quali, approdati sullo stanco offensivo alla riva opposta, si erano subito buttati all'inseguimento dei Romani convinti di avere dietro di loro

Fu quella la prima volta, nella lunga gloriosa storia di Cortona, in cui i suoi figli si trovarono immediatamente tutti d'accordo.

CHI ATTENDERÀ ALLA ILLIBATEZZA DELLE VESTALI DOVRÀ PASSARE SUL MIO CORPO!
MA QUANTO SEI DISPETTOSO!!
TI FARI PALADINO SULLA PALATINO?



IN PIAZZA

CALENDARIO DEL PASSATO

Periodo romantico

Lugnidì è dei dubbiosi
Martedì degli amorosi
Mircurdì è dei furfanti
Giuvidì è de l'amanti
Venardì è dei stregoni
Sabbotò è dei riscaldacamicia
Domennaca tramonta sole per amor
si non tramonti tu, finisco io!

20 GENNAIO

Prezzi in Pescheria del pesce di lago

Tinca L. 2.000 al Kg.
Agoncini L. 2.000 al Kg.
Anguilla da L. 3.000 a L. 3.500 al Kg.

22 GENNAIO

Frutta a casa col camion
di Giovanni Del Gobbo

Banane L. 750 al Kg.
Mele piccole L. 200 al Kg.
Mele grosse L. 300 al Kg.
Deliziose L. 350 al Kg.
Aranci L. 350 al Kg.
Limoni L. 380 al Kg.
Mandarini L. 350 al Kg.
Pere L. 250 e 350 al Kg.
Carciofi L. 220 ciascuno

29 GENNAIO

Sentiti a volo

- Tramonta sole crepa, padrone, cresci il salario sennò me ne vo'
- E va a la cammara del lavoro, vedare che tel cresce!
- Citrina bella chi frigge senz'olio brucia la padella
- Certo. Bisogna 'ntendesene de le cose

CALENDARIO DEL PRESENTE

Periodo del benessere

Lunedì - mandato vacca
Martedì - figliato troia
Mercoledì - fatta bucata
Giovedì - nati pulcini
Venerdì - venduto cacio
Sabato - cuniglia al maschio
Domenica - «Bocca mia quel che vu' tu corpo mio fatto a capanna»

CALENDARIO DEL FUTURO

Periodo della fame

Lunedì Maiurana e Tuca-Tuca
Martedì Oppio e Swing
Mercoledì Hascio e Ballo liscio
Giovedì L.S.D. e Vamp
Venerdì Weed e Shake
Sabato Underground e Mani-Mani
Domenica Cocaina e Bla-Bla-Bla

Disse un toro: sento un toro.
Disse un cieco: lo vedo anch'io
Disse lo zoppo: corriam, corriamo, siamo in tre e lo prendiamo.

D. BRUNO FRESCUCCI

(Segue dalla 1ª pagina)

FEYDEAU AL "SIGNORELLI"

idillici e misuratamente dascalici.

Efficacissimo è stato il lavoro di tutti gli attori. Brisse, sostenute e in certi momenti raffinate le interpretazioni delle petulantì mogli Luigina Sandrelli e Anna Vezzani, rispettivamente Signora Vatelín e Signora Pontagnac, impegnate nello inseguimento dei loro mariti irriducibili «in amore»...

La Loggetta di Doccetti è un punto di osservazione di altissimo valore strategico e all'unanimità stabilirono che lo avrebbero difeso fino all'ultimo respiro.

Fu quella la prima volta, nella lunga gloriosa storia di Cortona, in cui i suoi figli si trovarono immediatamente tutti d'accordo.

CHI ATTENDERÀ ALLA ILLIBATEZZA DELLE VESTALI DOVRÀ PASSARE SUL MIO CORPO!
MA QUANTO SEI DISPETTOSO!!
TI FARI PALADINO SULLA PALATINO?

Dopo quattro numeri usciti, già il 70% degli amici, che avevano prenotato l'abbonamento, hanno versato la somma di L. 2.000, quale modesto contributo al giornale.

Gradiremmo che il restante 30% fosse così cortese di onorare l'impegno assunto, garantendoci così la copertura del nostro limitato bilancio preventivo.

IL COMITATO ARTIGIANI E COMMERCianti

NICOLA CALDARONE



CORTONA - Piazza Pescheria - Telefono 63.777
Ricarato nelle antiche cantine di un Palazzo Medioevale
Riassaggerete la cucina delle Vostre Nonne

Antichità Doccetti
Cortona - Piazza Signorelli, 28

Advertisement for 'OTTICA - SANITARIA LUCENTE' located at Cortona Via Nazionale, 27 and Camucia Via Firenze, 94-96.

Advertisement for Banca Popolare di Cortona, founded in 1881, with branches in Cortona and Camucia.

NOSTRA BOMBA QUOTIDIANA

Nell'atmosfera mattutina della scuola, ancora semidesserta, in quella silenziosa vacuità dove rimbombano sporadiche voci di bidelli affaccendati nelle «pulizie» con sottofondo di banchi strascinati e di scope fruscianti...

Chi è più vicino al molesto e pertinace apparecchio stracca il necrotico se lo incola al padiglione e ci sente dentro una voce vigliacca che preannuncia l'imminenza di catastrofiche delagrazioni prorompenti da ordigni infernali occultati, chissà dove, nelle più riposte latebre del casamento.

Chi fare? ... Se non sono ancora sul posto, si mettono affannosamente al corrente i responsabili dell'organismo scolastico, questi si precipitano scaruffati e maledicenti «bisogna richiedere l'immediato intervento dei tutori dell'ordine».

Si sta facendo il possibile per stroncare l'ignobile sollazzo, le forze dell'ordine stanno all'erta, l'autorità giudiziaria metterà sotto controllo i telefoni, strumenti essenziali del malficio; e c'è anche chi lo combatte con sprezzante coraggio «ignorando» le piacevoli telefonatine.

Intanto è arrivata l'ora in cui dovrebbero cominciare le lezioni e i ragazzi si affollano davanti al portone, serrato ed eretto a barriera fra la loro impazienza esuberante e l'angosciata indecisione degli scagurati che si aggirano all'interno nella vana ricerca di una scappatoia utile e ragionevole.

Intanto è arrivata l'ora in cui dovrebbero cominciare le lezioni e i ragazzi si affollano davanti al portone, serrato ed eretto a barriera fra la loro impazienza esuberante e l'angosciata indecisione degli scagurati che si aggirano all'interno nella vana ricerca di una scappatoia utile e ragionevole.

Al momentaneo silenzio dedicato alla ricezione del

messaggio segue un ultimo boato di prevedibile consenso, poi il rapido sfollamento, lo sciamare schiamazzante per le vie circostanti, e la scuola rimane malinconicamente vuota.

Questo è quanto si sta ripetendo anche qui a Cortona un po' in tutti gli istituti cittadini, al Liceo, alla Ragioneria, al Femminile, alle Medie; si persiste allegramente nello scherzetto idioa e perfido che fonda la sua riuscita sul facile ricatto morale, insinuando un dubbio troppo gravoso nella coscienza dei responsabili, ponendo loro un dilemma uno dei cui «corni» inerte troppo spavento per essere preso in considerazione.

Chi sono i colpevoli? Può essere qualche ragazzo scervellato e furfante, ma può anche trattarsi di elementi più maturi e consapevoli insediati in qualcuna delle famigerate «trame», variamente intessate ma col comune intento di mandar tutto in malora.

Intanto è arrivata l'ora in cui dovrebbero cominciare le lezioni e i ragazzi si affollano davanti al portone, serrato ed eretto a barriera fra la loro impazienza esuberante e l'angosciata indecisione degli scagurati che si aggirano all'interno nella vana ricerca di una scappatoia utile e ragionevole.

Intanto è arrivata l'ora in cui dovrebbero cominciare le lezioni e i ragazzi si affollano davanti al portone, serrato ed eretto a barriera fra la loro impazienza esuberante e l'angosciata indecisione degli scagurati che si aggirano all'interno nella vana ricerca di una scappatoia utile e ragionevole.

Al momentaneo silenzio dedicato alla ricezione del

Corrado Pavolini

L'apprezzabile iniziativa dell'Amministrazione Comunale di conferire la cittadinanza onoraria di Cortona a Corrado Pavolini, costituisce un valido motivo per anticipare, per il nostro giornale, un doveroso e sincero omaggio nei confronti di una figura, a cui il mondo della poesia, dell'arte e del teatro deve onestamente qualcosa, ma avvilto dall'indifferenza e dal cattivo gusto dilagante, tace in un silenzio molto più irriverente dell'aspra critica.

È la convinzione del valore di Pavolini, sorta dalla lettura di tutte le sue composizioni poetiche, ci consente, con tutta tranquillità, di accostarlo ai poeti, che invece hanno o continuano a riscuotere allori, e riconoscimenti vari, quali Montale, Ungaretti, Gatto, Quasimodo, Penna...

È Corrado Pavolini ha scritto d'arte e non a torto Guttuso confessa che l'opera «Cubi-smo» futurista e espressionista del 1926 costituisce uno straordinario ed originale trattato d'arte contemporanea.

Ha scritto commedie ed è autore della favola indiana «I quattro pretencenti» e di «La donna del poeta» e di «Ciro».

garetti ebbe a scrivere «è una cosa perfetta». «Le dolci braccia nell'oscurità della mia stanza che la pace alberga/veduta a me daccanto ti riguardo, le mani bianche al chiaro, e il bianco lino/corso dall'ago, e il volto ombrato, intento dentro il cerchio del lume. Oh donna mia/lo la tua forma miro nel conchiuso alone che i capelli ti colora/d'uno smorzato fuoco: e questa, acerba/e giovine, m'è dentro lo sguardo/come l'adolescenza dei matini»; oppure si consideri la delizia poetica di: «Certe mattine del nascente aprile/quando sul marmo venuto del cielo/candido fuso, /volo...../Allora è il mondo/come una valva aperta, dove s'anno/giovani cose nella madre drepra./Tutti i prodigi son mossi da un soffio».

È del 1929 questo quadretto di armoniosi endecasillabi, intitolato Ricordo: «Veniva nella sera settembrina/voce di fiume fin sulla piazzetta/con una bava d'aria, e vera mista/levissimo un fruscio d'argentei pioppi. Mio padre rincorreva un ragazzetto/scalzo, per giuoco, tutt'intento, come/in un circo; poi cadde sul ginocchio/e grida. Mi rammento la sua gamma scoperta, e/è il suo sangue che l'imbrava, però/nella gran luce bianca della luna».

È qui «in luce» tutta la futura poesia di Corrado Pavolini di Natura Morta e Diario di un anno. Molti versi di Natura



alla maniera ungarettiana (La lune n'est qu'un mal blanc/canta Laforgue. Ciassuno/non fa che il proprio ritratto/creddendo di dipingere la luna).

È, per una strana coincidenza, sembra quasi che la poesia e gli atteggiamenti di Montale seguano quelli di Pavolini. Rivediamo Diario di un anno

Nicola Caldarone

Artisti cortonesi a Firenze

La Galleria «14» ha ospitato il gruppo di pittori del Club G. Severini di Cortona dal 22 al 31 di Gennaio.

L'inaugurazione, in modo particolare, ha visto raccolti in galleria notevoli personalità dell'arte e della cultura fiorentina. Ha rivoltò il saluto ai pittori Piero Bargellini e cordiali espressioni, quale omaggio di stima e di simpatia nei riguardi dell'arte e della cultura cortonese.

Ha risposto brevemente a nome degli artisti cortonesi il presidente del club auspiciando scambi con artisti fiorentini da tenersi a Cortona.

Tra i presenti alla cerimonia abbiamo notato la scrittrice Jolanda Milani Lelli, animatrice dell'incontro, lo scrittore Tito Casini, il direttore di Firme Nostre il Prof. Di Lorenzo.

Un numero pubblico, nei giorni successivi, ha continuato il via via in Galleria, rilasciando giudizi, nel complesso molto lusinghieri. Noi, nella speranza di sintetizzarli adeguatamente, diciamo che lo scultore EVARISTO BARACCHI si distingue «con opere di sensibile fattura, secondo canoni moderni anche se classici: «la ragazza» in piena coerenza con la tradizione toscana.

ERA LAZIOSI pittrice sensibilissima unisce con magistrale capacità creativa, il figurativo con l'astratto. Svolge attività culturali di valido impegno artistico. La pittrice FRANCA PODDA con le sue «bandiere» si esprime con colori vivaci e significativi fantasia «simbolismo sono i temi da lei preferiti, frutto di non comune cultura e di fervida fantasia. URANO ROSSI ritrae con abilità la vecchia Cortona. Pittore che si distingue con sensibilità pervasa di poesia in piena coerenza con la tradizione toscana.

del nostro poeta del 1961 e Diario del '71 e del '72 dell'«premio Nobel». I due libri si avvicinarono, a volte in maniera sconcertante, nei titoli, nella ispirazione, nel tono, ma soprattutto nell'intento comune di torcere il collo al «poetico». Ma in più, in Corrado Pavolini, c'è quel respiro ampio, quella tecnica consumata, quell'Orfismo, che contribuiscono a dare alla sua poesia quel timbro europeo, che inutilmente Montale, inseguì nella sua opera.

«Stasera guardavo/tutte le cose mosse dal vento/è ho compreso come l'ispirazione/non sia che un modo della costanza/dello spirito d'iniziativa:/uno spensierato seminare cantando/un'indiscreta fertile attenzione.....» In questa come in quasi tutte le poesie della raccolta, Pavolini ha veramente «buttato a mare le screziate metafore della stagione acerba... le bellurie del verso citabile ed è riuscito a raggiungere in cambio, con elementi che uno per uno tendono anziché alla poesia, alla verità interiore, qualcosa che giustifica in pieno questo suo restare ancora accampati coi capelli bianchi, nella società attuale.

Nicola Caldarone

Advertisement for Corrado Pavolini's book 'A CORTONA' with a list of poems and their descriptions.

Advertisement for Savoia Vita insurance company, featuring the company logo and contact information for the Cortona branch.

Le Schede di Don Bruno LA FORTEZZA



Sopra al colle di Cortona ci sono state sempre rocche di cui parlano scrittori e poeti. Ce le costruirono forse gli Etruschi, forse i Romani o i barbari? Chissà. Nessuno ce l'ha descritte e misurate. Nel 1258 gli Aretini, conquistata e distrutta Cortona, edificarono una bella e forte Rocca nella cima del Poggio, e si chiamò Rocca di Giorgio.

Il 9 settembre 1266 fu assegnato agli Aretini un terreno per erigervi una nuova Rocca in luogo diverso dalla prima. Era forse nei pressi del Torrone.

Francesco Casali signore di Cortona (14 agosto 1375) fece ricostruire la Fortezza che aveva una «bellissima torre» che fu fatta cadere quando fu costruita l'attuale Fortezza.

Il 14 gennaio 1411 Ladislao Re di Napoli vendette Cortona a Firenze per 60.000 fiorini d'oro.

La Fortezza attuale fu costruita nel periodo che va dal 1556 al 1560.

Fu voluta da Cosimo I de' Medici (12-6-1519-22-4-1574) che incaricò del disegno Gabriele Serbelloni da Milano (1508-1580) aiutato nella costruzione dal cortonese Francesco Laparelli (18-4-1521-26-10-1570).

Ha una forma geometrica di un pentagono col fronte non simmetrico alla bisettrice per necessità di adattamento ad elementi preesistenti.

Il più notevole di questi è il muro orientale del cortile interno.

Il Bastione «S. Maria Nuova» a Sud-Ovest ha ancora nei suoi sotterranei il magazzino delle polveri e il carcere.

Il Bastione «S. Egidio» a Nord-Ovest ha nel sottosuolo una cannoniera con 4 posti cannoni rivolti ad Est, 2 a Nord, 1 a Ovest. Ha i due fianchi a semicerchio.

Il Bastione «S. Giusto» a Nord-Est ha un fianco a semicerchio e uno a spigolo. Le fucliere sono ricurve.

Il Bastione «S. Margherita» a Sud-Est è a spigolo, ha sul lato anteriore l'ingresso e al piano superiore il corpo di guardia.

La facciata è collegata con giunti o partizioni per il consolidamento.

Sono ancora intatti il sistema di calare la saracinesca, la volta unica, i cappucci, le garitte, le feritoie, il saliente, i rivelini all'esterno, il corridoio ecc.

largo da m. 5,75 a m. 11,10 L'area totale è di mq. 5.860

Il cortile interno a Nord è chiuso dalle mura della città che formano così il confine per la parte più antica della Fortezza e un punto di appoggio per la parte nuova. Ciò per evidenti motivi di risparmio di tempo e di denaro.

Al piano terreno, dopo il Corpo di guardia le stanze ancora esistenti erano adibite a sala di giustizia, scuderie, cucine, le camere da letto erano al piano superiore.

Dietro il lato Nord si vedono ancora due rivelini o opere di fortificazione aggiunte al forte bastionato per la difesa esterna e per l'incrocio dei fuochi contro il nemico.

L'ultima aggiunta oltre al muro di cinta ha ristretto troppo lo spazio tra la Fortezza e il rivelino. Ciò fa pensare che la Fortezza fu costruita più per ostentazione di potenza che per difesa vera e propria.

Negli ultimi restauri culminati con la Mostra di Arte in Valdichiana dal sec. XIII al sec. XVIII. 23 agosto - 27 settembre 1970 hanno portato a cose nuove e non pertinenti, come la scala interna, l'ascensore, alla scomparsa di antiche tracce ecc.

Nell'insieme però è stato un lavoro buono. Dobbiamo lamentare invece che dopo tanta spesa la Fortezza resti ancora inutilizzata per mancanza di idee o per altre preoccupazioni.

L'Europa tra speranze e realtà

Sabato 5 febbraio si è svolto, presso il ristorante «la Barca» in località Poggio di Braccio sul Trasimeno, un incontro fra i Clubs Lions di Cortona-Valdichiana e Trasimeno. Gli oltre cento intervenuti hanno avuto occasione di ascoltare un relatore d'eccezione: il Prof. Giuseppe Petrelli, Presidente dell'I.R.I., che ha svolto il tema «L'Europa tra speranze e realtà». Si è trattato di un ampio e brillante excursus sulle vicende passate e presenti dell'Europa unita. L'illustre oratore, ha ricordato le tappe dell'evoluzione di quell'Europa unita, di cui egli stesso fu protagonista, attraverso le quali si è realizzata una certa cooperazione nel campo economico, che ha dato i suoi buoni frutti. Occorre però che si giunga al più presto ad una vera e propria «fusione» di carattere politico, che, solo con l'auspicio «Parlamento Europeo», la cui realizzazione sembra imminente, potrà essere raggiunta. Alla conferenza, ascoltata con vivissimo interesse dal presidente, è seguita un'ampia ed esauriente discussione alla quale hanno partecipato vari Lions ed il Sen. Moneti, che ha portato la sua esperienza di componente, per vari anni, del Consiglio d'Europa.

Il Presidente del Lions Cortona-Valdichiana ha chiuso i lavori della serata ringraziando a nome di tutti l'illustre oratore.

FRATTA

Intenso programma a cura della Pro-Loco Fratta in collaborazione con il Centro culturale «IL BARCHILE» e C.S.E.P. **Elenchiamo volentieri le Attività che sono sintomo di interesse e vitalità**

- ATTIVITA' CINEFORUM
- 14.3.1977 Giulietta degli Spiriti (CSEP S. Caterina)
- 19.3.1977 Così bella, così dolce (Fratticciola)
- 26.3.1977 Questi Fantasma (CSEP S. Caterina)
- 11.4.1977 Droga
- 16.4.1977 Un uomo, una donna (Fratticciola)
- 22.4.1977 Diario di Anna Franck (CSEP S. Caterina)
- 9.5.1977 Uomo - Vergine - Lupi
- 13.5.1977 Sussurri e grida
- 21.5.1977 Banditi a Milano (Fratticciola)

INCONTRI DIBATTITO
MARZO: Problemi della scuola a tempo pieno.
APRILE: Il Sindacato in Agricoltura e i lavori autonomi.
MAGGIO: Lo sport - un problema della nostra società.
GIUGNO: Musica folk.

Incontro fra cacciatori e protettori degli animali.
ATTIVITA' DELLA PRO LOCO
19 MARZO 77 minifestival (canzoni, coro, scannette di bambini, giovani)

- MAGGIO - Gara del ruzzolone (Acquatina)
- Gara podistica (Creti)
- Gara di regolarità in bicicletta
- GIUGNO Dalle Parti de Noaltri (Canti e balli popolari (Ronzano)
- OTTOBRE - Raduno di Carri Agricoli II° Ed.
- Serata danzante: tutti insieme in torno al pagliolo - (Fratticciola)
- Gara per cani da caccia (Ronzano)



a cura di Evaristo Baracchi

A seguito dell'intervista concessa dal Presidente dei Consorzi Idraulici di 3ª Categoria, Dr. Vincenzo Turini, comparsa in questa rubrica nel numero di dicembre '76 sotto il titolo «Acquitrini ai Paduli», ci è pervenuta la lettera che di seguito pubblichiamo. Per una qualificata risposta passiamo la penna al predetto Presidente.

E. B.

democraticamente aperto e chiuso al tempo stesso dai soli autori dell'intervista.

Pertanto l'apporto di opinione del lettore che ci ha scritto, direttamente interessato al problema quale socio del Consorzio Idraulico (timoroso di un eventuale aumento di oneri a carico degli associati, anche se fermi a quote di 20 anni fa), è veramente gradito.

Ciò sia detto non tanto perché condivido sostanzialmente i temi dell'intervista, compresa la necessità di realizzare un processo educativo al buon governo delle acque di tutti gli associati, quanto perché attraverso uno degli spiragli-esca dell'intervista introduce nel dibattito la giusta considerazione che la situazione idraulica della zona non riguarda più soltanto gli agricoltori essendosi sempre più allargata la cerchia degli interessati anche agli imprenditori in attività extra agricole nonché a tutti gli utenti di suolo praticabile operanti o residenti nelle zone di comprensorio idraulico.

Resti l'ipotesi che i compiti precipi del Consorzio vengano direttamente o indirettamente assunti dall'Ente Regione Toscana a carico del proprio bilancio. Il che non dovrebbe escludere la presenza operante in loco, sia pure a livello consultivo, del predetto Consorzio, direttamente interessato al buon governo delle acque.

DR. VINCENZO TURINI
Presidente dei Consorzi Idraulici Riuniti di 3ª Categoria

Osservazioni METEOROLOGICHE

Stazione Meteorologica della Scuola Media «P. Berrettini» - Comucio
Elaborazione dei dati a cura di Francesco Muscieri, Evaristo Baracchi e Adolfo Pieggi
Mese: GENNAIO 1977

Termografo: Prosegue la tendenza a temperature superiori alla media stagionale. Minimi negativi in tre sole giornate con punta di -4° C il 19/1 ore 7. Massime diurne ancora piuttosto alte (+15° C il 24/1 ore 15).

Barografo: Pressioni abbastanza livellate nella prima e terza decade. Valore medio mensile intorno a 984 mb.

Igrografo: Umidità relativa ancora su valori alti (dal 70% al 90%) molto frequenti nell'arco del mese con oscillazioni verso minime del 40% limitate a cinque giorni.



NOTE AGROTECNICHE: I trattamenti anticrittogamici all'olivo e alle piante da frutto prima del risveglio vegetativo, sempre consigliabili, saranno quest'anno particolarmente utili, dato l'andamento stagionale verificatosi.

Nella concimazione invernale all'olivo, alla vite e ai fruttiferi si deve tener conto, sia delle esigenze specifiche di ciascuna coltura sia del dilavamento eccessivo subito dal terreno durante l'inverno, soprattutto a carico dell'azoto nitrico (solubile), particolarmente nei terreni sciolti permeabili.

Pertanto il rapporto che si consiglia tra i titoli in azoto, anidride fosforica e ossido di potassio dei tre più importanti elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) è, rispettivamente, di 1,2 : 0,6 : 1,5 nei terreni silicei dilavabili e 1 : 0,5 : 1 nei terreni argillosi-limosi.

NOTE SANITARIE: Il periodo invernale volge al termine, pertanto vengono gradatamente a modificarsi le condizioni ambientali che hanno favorito una alimentazione generalmente ricca di grassi e quindi di calorie. Perciò si consiglia a tutti, e in particolare agli epatosofferenti di iniziare una graduale riduzione degli alimenti e dei condimenti ricchi di grassi dalla dieta giornaliera, (in particolare se si conduce vita sedentaria) e di controllare il tasso glicemico e colesterolo del sangue.

Agli agricoltori che iniziano a impiegare anticrittogamici si consiglia di non sottovalutare i rischi che corrono nell'uso di tali sostanze, per se e per gli altri.

Torneremo in particolare sull'argomento e sui relativi eventuali soccorsi d'emergenza all'epoca in cui si impiegheranno pesticidi.

Gli Arancioni battuti dall'arbitro più che dal Città di Castello si riscattano poi con la Grifo

Dovrebbe e potrebbe essere l'ultimo campionato del Cortona-Camucia nella Promozione Umbra questo in corso, che gli arancioni stanno portando avanti fra alterne vicende e di cui è specchio, per certi risvolti del risultato, l'incontro esaltante e sfortunato giocato al Maestà del Sasso con il Città di Castello.

Ma andiamo per ordine dicendo come, a questo punto, non ci pare più logico, continuare a militare in un girone che non porta alle casse della società che qualche migliaio di lire (un centinaio di spettatori che arrivano al seguito di qualche squadra) di fronte agli incassi che assicurerebbe invece la Promozione Toscana con derby, che nei ricordi del passato hanno motivi per tornare prepotentemente alla ribalta.

Nel Girone A, insieme a Foiano, Castiglione e Monte San Savino, probabile neopromossa, il Cortona-Camucia, una reginetta per i suoi trascorsi, sarebbe guardata con simpatia o antipatia, ma sia l'una che l'altra farebbero gioco, farebbero soldi.

Questa premessa spiega il nostro «dovrebbe» perché è alla società che spetta ora muovere i passi in proposito.

Quanto alla presente stagione, che è alla seconda giornata di ritorno, nei successi di risultati e prestazioni più o meno convincenti, c'è da dire che il rendimento generale non è stato quello atteso e che non risponde in assoluto alle reali capacità della squadra diretta da Golfarini, che è più quella vista con la capollata, che quella domenicale fa con il Foligno.

Con il Città di Castello gli arancioni hanno giocato un bel calcio, con azioni a tutto campo, rispettose della geometria e adatte a sfruttare a pieno le risorse individuali. Alla prestazione autorevole dell'Irisiemi non è seguito il risultato, ma una volta tanto non ci sono rimproveri per i ragazzi o per il trainer, con un arbitro «mau e intenzionato», non c'era niente da fare.

L'unica colpa, e non è la prima volta, del Cortona-Camucia è d'essere una «maledetta toscana», una guastafeste nel cammino delle élites: si vocifera che quest'anno deve vincere ad ogni costo il Città di Castello, e c'è da credere, visto quel che è successo.

E' finita male, ma una volta tanto l'impianto è per essere stato distrutto, a favore di una stella che almeno al Maestà del Sasso, non ha brillato di luce propria: tante ombre si sono viste nel gioco della capollata, bagliori di speranza invece per un Cortona-Camucia, che si prepara a due trasferte tutt'altro che facili, con una classifica che prima o poi migliorerà, ma ora bella non è.

Contro la Grifo il Cortona-Camucia ha colto un successo pieno a confronto della rivale vena, mostrando ancora una

na volta, - ma non c'era bisogno - quanto ingiusto fosse stato il risultato di otto giorni prima con il Castello, al Maestà del Sasso.

A Cannara la vittoria, venuta su rigore - atterramento di Bennati II e trasformazione di Cagnazzo - è stata legittimata dal collettivo che, assente lo squalificato Ghezzi, si componeva di Faralli (preferito a Lucchesi), Petrucci, Capoduri, Lunghini, Vinti, Magli, Del Sante, Antonelli, Cagnazzo, Falasconi e Bennati II.

CALCIO... CHE PASSIONE!

Se c'è una caratteristica che distingue il calcio dagli altri sport, è la incredibile diffusione da esso raggiunta: lo ritroviamo nei giornali, alla radio, alla televisione, nonché, puntualmente, sulla bocca di tutti il Lunedì mattina. E che dire delle folle che la Domenica si spostano in massa per seguire le sorti della squadra prediletta, rinunciando magari a mangiare bene pur di acquistare il fatidico biglietto!

C'è alla base una sublimazione di istinti repressi: aggressività, spirito di emulazione, tendenza ad identificarsi in qualcosa o in qualcuno. Il tutto converge nello sguardo fisso ed irremovibile con cui il tifoso osserva gli spostamenti della sfera di cuoio. Le pupille roteano, i volti si fanno sempre più automatici, la spersonalizzazione è totale.

Quando arriva il goal, allora l'entusiasmo esce dai ranghi e degenera in manifestazioni di giubilo collettivo. Alla fine, talvolta, la collera induce gli spettatori delusi, i sostenitori della squadra uscita moralmente malconca dalla partita, a scendere in campo, a lanciare sassi e bottiglie, inseguire, picchiare, malmenare.

Ci sono, per fortuna, anche molti veri sportivi, corretti nel loro comportamento. Tutti, ad ogni modo, mostrano, in maniera più o meno evidente, i sintomi di una comune affezione morbosa, il tifo appunto, la quale nasce spontaneamente o per contagio e dilaga, fino a raggiungere forme di fanatismo esasperante.

Se pensiamo all'industria che sta dietro il calcio, ci appare chiaro come ad ogni mania, per innocua che possa sembrare, corrisponda ad un gioco di profitti e di interessi. Molti uomini gridano, si muovono, si agitano; altri, relativamente pochi, intascano e ridono dell'altri ingenuità. E, in fondo, la

LUCARINI EDITORE S.R.L.

Roma - V.le Mazzini, 146 - tel. 380857

Letteratura Francese: **1 CONTEMPORANEI**
2 volumi diretti da MASSIMO CALESANTI LUIGI DE NARDIS

Letteratura Inglese: **1 CONTEMPORANEI**
2 volumi diretti da VITO AMORUSO FRANCESCO BINNI

LO SCI CLUB CAMUCIA '74 AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Iniziata con il tradizionale Veglione svoltosi al Ristorante la Griglia, l'attività dello Sci Club Camucia '74, è proseguita intensa con la partecipazione dei soci a gite all'Amiata e quella più importante di alcuni giovani atleti a gare ufficiali.

Ceccarelli Paolo ha partecipato al Trofeo Mellin Junior, valido quale prima prova per il Campionato Italiano allievi. I risultati ottenuti dal «ragazzino» sono da considerarsi positivi sia perché lo stesso si è presentato senza avere svolto una normale attività, sia perché per la prima volta partecipava a gare ufficiali. 19° nella discesa libera su 32 partenti, avrebbe fatto meglio nello slalom speciale, se dopo aver fatto registrare il 3° miglior tempo interno, il salto di una porta, abbandonata con troppa spericolatezza, non l'avesse messo fuori gara.

Successivamente lo stesso ha partecipato allo slalom gigante ai Giochi della Gioventù alla Burraia: il numero 1 di pettorale non gli ha consentito una prova positiva anche perché al momento della discesa c'era una fitta nebbia. Sfortunata anche la discesa di Caprai Franco che conduceva nettamente la gara il miglior tempo assoluto - quando una banale scivolata, che a molti ha ricordato quella di Thoeni in Coppa del Mondo a Val d'Isère, metteva fine al suo sogno.

Per lo Sci Club, forse ci sono possibilità di rifarsi con la 2ª Prova dei Giochi alla quale parteciperanno anche Giuliana Turini, Michele Giannelli e Guglielmo Panichi; tutti potranno giovarsi degli allenamenti svolti durante la settimana bianca.

«Sette giorni» di San Martino di Castrozza sono stati un felice soggiorno per tutti i partecipanti e un successo per la perfetta organizzazione dello Sci Club e del suo Presidente Alfredo Bianchi.



COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITA' PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME

CAMUCIA Piazza XXV APRILE, 6
CORTONA Via NAZIONALE 53-55

Cantina Sociale di Cortona

SOC. COOPERATIVA A R. L.

Stabilimento in CAMUCIA PRODUZIONE

VINO BIANCO TOSCANO

VINO ROSSO TOSCANO

VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

Ditta Umberto Giannotti
di Anna e Carla Giannotti

INGROSSO MERCERIE

Via MARGARITONE, 27/b - Cas. Post. 207 - Tel. 21349
52100 AREZZO

O. P. A.
ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA

Via Dardano, 3 - CORTONA

La Pubblicità è l'anima del commercio
Con l'O.P.A. al vostro servizio per risolvere qualsiasi problema.

Vi mettiamo a disposizione questo spazio
Telefonate al 63538

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
SOC. COOPERATIVA A R. L.

Stabilimento in CAMUCIA

PRODUZIONE

VINO BIANCO TOSCANO

VINO ROSSO TOSCANO

VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona ADELFO BIAGIOTTI

-Attività e iniziative-

di Nicola Calderone

Il passeggero, che attraversa la Valdichiana in macchina o in treno, da Terontola in poi solleverà lo sguardo dal Lago Trasimeno, per rivolgerlo su in alto e dirà: «Quella è Cortona! E se viaggerà di notte, non farà fatica in quella «ostellazione» che gli balza di fronte, a riconoscere Cortona.



Cortona: i congressi internazionali di studio Fototeca Azienda Turismo

In effetti, questa città sembra rivivere, da qualche anno a questa parte, il suo momento magico; la televisione la ripropone per i suoi servizi culturali e la stampa le riserva, nel corso dell'anno, gli appuntamenti di tutto riguardo, le tesi universitarie si riempiono delle sue glorie, mentre radio libera Trasimeno va ciondolandosi, con ampi servizi, i suoi uomini più illustri, le sue strade, i suoi monumenti...

Così, oggi, ci capita, anche fuori stagione, e, spesso, col tempo ineccezionale di notare giovani forestieri col sacco sulle spalle sostare sulle gradinate del Palazzo Comunale o dirigersi al Museo Etrusco o fermarsi a fotografare i vicoli di Via Nazionale.

È questa la più sincera verifica della vitalità di cui oggi gode la nostra Cortona, i cui pregi e le cui caratteristiche vanno al di là di un'occasione e regionale apprezzamento.

A questa riscoperta di Cortona, ha contribuito, in maniera determinante la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo con un impegno serio, costante e appassionato.

E in una veloce carrellata rivediamo, per quanto riguarda le attività più significative attuate negli ultimi anni, i Corsi di aggiornamento, organizzati dalla Scuola Normale di Pisa, per varie discipline a carattere scientifico, o quello artistico, a carattere residenziale della Università della Georgia (USA); i Congressi e i Seminari di studi, realizzati anche a seguito di proficui contatti che l'Azienda ha ricercato con i vari Organismi preposti alla attività culturale ed interna ed internazionale e che hanno attratto un incremento del flusso tur-

nistico nella nostra Stazione di circa 10.000 presenze, costituite, in prevalenza da stranieri.

Per le ultime stagioni teatrali e musicali, organizzate e gestite direttamente dalla Azienda ricordiamo gli applauditi concerti di musica classica in S. Domenico e le commedie realizzate dalle

sti italiani e stranieri, pronti a consumare oltre 16 quintali di bistecche cucinate sulla grattella, divenuta ormai storica, di 14 mq. di superficie.

Per la Mostra Mercato del Mobile antico, allestita nel settecentesco Palazzo Vagnotti, diciamo solo che essa ha superato forse le aspettative degli organizzatori e partecipanti per il costante aumento dei visitatori e per l'interesse che ha suscitato negli ambienti artistici e artigianali.

È il successo di questa iniziativa fornirà all'Azienda nuove e originali idee forse già in cantiere, per ridare aria e luce a luoghi ingiustamente coperti di polvere e di solitudine e vita a quelle cose che furono la nostra civiltà.

Lo scorso anno, in occasione del decennale della morte di G. Severini, l'Azienda ha realizzato uno splendido manifesto a colori con la riproduzione di uno dei quadri più significativi dell'artista, e per il 750° anniversario della morte di S. Francesco, ha portato a termine felicemente un concorso ed un viaggio a piedi, che prevedeva per il primo classificato «il fiorino d'oro cortonesco» con targa d'argento e diploma, e alla cui riuscita non è stata estranea la presenza, nella giuria, di nomi, quali Corrado Pavolini, Tito Casini, Piero Bargellini e Jolanda Milani Lelli.

A conclusione della seppure vaga, sommaria e imprecisa presentazione della Azienda Autonoma, ricordiamo i nomi delle persone che silenziosamente pensano ed operano per il bene di

compagnie più impegnate del Teatro italiano da «la vedova scaltra» di Carlo Goldoni, per la compagnia del Teatro Stabile di Padova, alla «Morte di un Commesso viaggiatore» di Miller per la compagnia di Buazzelli, da «La dodicesima notte» di Shakespeare per la compagnia di Calindri al «Barbuto benefico» di Goldoni per la compagnia di Scaccia; alcune delle quali sono state realizzate all'aperto nella suggestiva cornice di Piazza Signorelli o in quella del fiabesco anfiteatro del «Pater-



Una suggestiva inquadratura della «Bisteccata 1976» Fototeca Azienda Turismo

bandonano (semel in anno) alle delizie del Festival della Gastronomia Cortonese.

Nell'intento dell'Azienda, la Sagra della Bistecca vuole riproporre l'aspetto folkloristico ad essa collegato, la civiltà contadina ed i valori agricoli tipici della Valdichiana ed il ritorno alla genuinità dei prodotti.

Alla manifestazione del «Paterre» partecipa abitualmente una vera folla di turisti.

Cortona, dal Presidente Comm. Giuseppe Favilli, al Vice Presidente Dr. Eugenio Gallinella dai consiglieri Cav. Comanducci Giorgio, Prof. Giustino Gabrielli, Geom. Arnaldo Donzelli, Sig. Natale Bacci Sig. Sparaco Franceschini, Sig. Pio Infelici, Sig. Mario Giusti, Prof. Aldo Giappichelli, al Direttore Brunero Milluzzi, al Direttore Segretario Cav. Enzo Solfanelli e all'Impiegato Sig. Marcello Accordi.



Adelfo Biagiotti iniziò molto presto la sua attività civica, ancora molto giovane. Dopo sei anni di servizio militare, prima e durante la guerra mondiale - la «Grande Guerra» - nel 1921, appena congedato, riprese il suo lavoro nel negozio paterno di stoffe in via Nazionale e cominciò subito la sua attività di cittadino generoso e, a volte, coraggioso e geniale. Ufficiale dello stato civile per diversi anni, celebrò molti matrimoni di cortonesi della campagna ed iniziò ben presto il suo lavoro come Presidente della Pro Loco, che tenne per vent'anni. A quei tempi, l'attività promozionale e turistica non era programmata dall'alto, in forma «nazionale», come oggi: allora l'iniziativa privata, che, in verità arriva prima e meglio della macchina statale, doveva darsi da fare e inventare iniziative, realizzare rischiando e pagando di persona.

Adelfo Biagiotti ha avuto in Cortona varie Presidenze, che non erano certo «onorarie», ma che sigevano impegni, responsabilità, rischi anche seri e, qualche volta, costringevano anche a mettere mano al portafoglio o almeno a firmare molte e grosse cambiali.

Presidente per tantissimi anni della Società Filarmónica, fu anche presidente per una ventina di anni della Società Fildrammatica; concerti e opere, recite e attività varie furono da lui incoraggiate e stimolate coraggiosamente in varie occasioni, tenendo alto il «tono» culturale delle due istituzioni cittadine.

Della Contrarietà della Misericordia, fu Governatore per qualche anno: del Circolo Benedetti è stato Presidente, ci dice un po' sul serio e un po' scherzando, quasi tutta la vita.

Il suo «megalomane» di famiglia contiene numerosi ed ambiziosi e meritissimi riconoscimenti. Insieme con la medaglia della «Forest» per il suo lavoro professionale di commerciante in tessuti, «Premio merito 1964», ci sono le croci di guerra, la medaglia d'oro del Combattenti, la Croce di Cavaliere.

Una simpatica pergamena della Pro Loco ricorda la sua intensa attività per le varie feste, di S. Margherita e particolarmente del 1951; un'altra medaglia d'oro dell'Ente Provinciale per il Turismo premia «con riconoscenza» la sua attività di vari decenni (1937-1963) in occasione del passaggio della Pro Loco all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Anzi, a questo proposito, lo allora Sindaco Morelli e il Cav. Biagiotti si adoperarono moltissimo, con l'aiuto anche di Enzo Mariani a Roma, per superare le varie e grosse difficoltà che si opponevano alla sua istituzione.

Se, nei cinque anni in cui fu presidente del Ricovero, si adoperò a favore degli anziani ospiti con generosità e premura, nei decenni in cui diresse la Pro Loco furono decine e decine le iniziative che incoraggiò e promosse: dalle illuminazioni dei rioni, che diventavano una splendida e un magnifico spettacolo non solo per la città, ma anche per tutta la Val di Chiana ed oltre, alle commedie musicali, alle opere, alle sagre gastronomiche, che facevano allora i primi passi e una smania di cittadini intelligentemente rilanciato in questi anni.

La mostra del Signorelli e i vari festival del folclore con partecipazione di gruppi vari e numerosi da varie parti d'Italia furono oltre fra l'altro generose e impegnate realizzazioni, pagando di persona e faticando anche; la Sagra della Bistecca iniziò pure con lui.

In occasione della organizzazione dei carri fioriti, un anno, lo lavoro per la realizzazio-

di altri generosi, dalla sig.ra Crocioni che mandava generosamente distinzioni di vino generoso per gli operai, al pagamento della bandiera della Pro Cortona - L. 60.000, che non erano poche... - pagate generosamente dalla stessa Signora Crocioni.

Potremmo continuare ancora citando fatti e iniziative: ma Adelfo Biagiotti non ricorda tutto (o forse, nella sua schiva modestia, non vuole ricordarlo); ma ci pare che le varie cose che abbiamo citato, possano costituire un sufficiente «profilo».

Del resto, in realtà, non intendevamo fare un ritratto completo, ma appunto, un profilo: alcune linee, cioè, quelle essenziali, per ricordare un cittadino che merita questo e altro.

Se un po' ci siamo sdebitati con lui a nome di Cortona e se questo nostro scritto diventerà uno stimolo e un invito per tutti a lavorare di più per la nostra città nei vari settori della vita, ne saremo soddisfatti in pieno, e avremo ottenuto abbastanza.

BENEDETTO MAGI



a cura di Nicola Calderone

La voce degli studenti sulla valutazione scolastica

Se le proposte di sperimentazione falliscono in continuazione e l'esigenza riformistica della collettività studentesca non trova rispondenza e possibilità di sbocco nell'attuale struttura didattica, la colpa va certo attribuita ai docenti, i quali, in quella falsa coscienza del loro ruolo di educatori, si impegnano a fondo, ogni giorno, per tradurre nella pratica del loro insegnamento, quell'ideologia conservatrice e perbenistica che è necessaria affinché nella scuola si perpetuino, attraverso i secoli, quelle regole e quei principi che l'hanno caratterizzata da sempre.

È d'obbligo comunque ricordare che un altro passo è stato compiuto in questo senso da alcuni insegnanti, lungo la strada di un progressivo riordnamento dell'istituzione scolastica.

Dopo faticose e minuziose ricerche nei principali trattati di torture medioevali (loro continua fonte d'ispirazione) i docenti sono riusciti a proporre alla nostra attenzione una nuova forma di controllo e di valutazione: l'interrogazione quadrimestrale programmata.

Tale metodologia, che rappresenta l'avanguardia del più recente studi didattici, pare fosse già in uso a Roma nel 79 a.c., e ne lascia indicazione Cicerone in un suo poco noto «de astutia magistrorum», ma la notizia è ufficiosa dato che gli insegnanti vogliono attribuirne l'originalità.

È merito certamente essi hanno, visto che, sfruttando, fino ad esaurirle, le loro capacità intellettive, hanno sapientemente aggiornato la loro scoperta: essa infatti è strutturata attualmente nel seguente modo: formati dei gruppi, opportunamente numerati essi vengono messi in relazione a determinati giorni, allo scadere di tale data il numero abbinato dovrà riferire su tutto il programma del quadrimestre.

Per chi volesse adottarla «ex novo», richiamo l'attenzione su due dei principali vantaggi presenti in questo tipo d'interrogazione: innanzitutto la sicurezza che l'ultimo numero non può sfuggire al controllo, sotto pena di un «impreparato», in secondo luogo la garanzia della completa pulizia della mente entro due giorni, passati i quali è stata verificata l'ammessa totale alla materia in questione. Non è lecito tuttavia tralasciare il lato psicologico dello esame quadrimestrale, esso infatti si è rivelato di straordinaria incentivo per la fantasia e la creatività, che vengono continuamente stimolate nel cercare, con ogni mezzo, di evitare l'approfondimento delle altre materie, che non trovano più spazio nel tempo disponibile dello studente.

Ma anche se a noi non è dato comprendere nel suo significato intrinseco la potenzialità educatrice di tale interrogazione quadrimestrale programmata, pure esso è stato capito nella sua essenza più profonda dai due docenti che applicano questo metodo come l'unico in grado di trionfare sull'irresponsabilità e la disonestà congenita del ragazzo.

Ma assegnare il merito di tutto ciò ai soli docenti non sarebbe giusto nei confronti dei presidi e dei provveditori, i quali sempre sono stati sollecitati nel riconoscere questi metodi come i più democratici ed educativi, ma ancor di più la nostra gratitudine va all'istituzione scolastica in generale che attraverso l'autorità dei suoi gerarchi si sforza di educare gli studenti alla competitività, all'inganno, all'egoismo, alla diffidenza, così che si ritrovino preparati ad affrontare una società con gli stessi ingredienti.

Or si guarda tutti, mentre si scambiano le prime parole, i primi scherzi; vedo i sorrisi, gli occhi attenti e contenti, lo schermo affre fra i maschi e le femmine, i loro primi occhi e polsi...

E poi mi sveglio! Pochi minuti, pochi momenti, i più belli.

Con il cuore pieno di amore, con il pensiero calmo e sereno, torno di corsa all'auto, o l'altro cucciolo è rimasto a fare la

Il momento più bello

di Vittorio Stelo

Austerità, sacrifici, economie, aumento d'imposte, tasse e tariffe, alluvioni, inquinamenti, intossicazioni, e per di più - telefonate di meno, scrive di meno, consumate troppa luce e benzina, non viaggiare in autostrada, ma non abusate dei treni, non mangiate carne, siete troppo freddolosi, lavorate poco e rendete poco...».

Un «povero» essere umano si alza la mattina, dopo aver dormito con tanti affanni e grazie solo al torpore provocato dai saporiferi programmi televisivi, e già la mente è stanca e preoccupata, già la macchina umana, nella casa semibusta, è presa dal complesso rituale dei gesti e degli atteggiamenti ripetuti.

Siamo sempre in famiglia, pero, e cerchiamo di godere, quindi, di quegli attimi di gioia che oggi la famiglia ancora può dare.

Ecco il padre e la madre ambedue alle prese con i due bambini che vanno a scuola, uno alle elementari, l'altro allo asilo (ovvero scuola materna), e si affannano a pulirli, far prendere loro la colazione, a vestirli e poi ad accompagnarli a scuola.

Si apre la porta e ci si prepara ad affrontare il mondo esterno, magari sorridendo malvolentieri al vicino di casa.

Ma mi consolo subito, perché vedo i miei figli con gli occhi spalancati - specie il piccolo - che seguono e osservano, con lo stesso stupore e interesse di tutte le mattine, le luci e i tasti dell'ascensore, i piani che scendono, fino alla loro gioiosa entrata in automobile, ove si pongono nei posti stabiliti fra loro e scrutano la esattezza delle coprazioni del padre fino alla messa in marcia dell'auto.

Quel breve tratto di strada che serve a raggiunger l'asilo, se non fosse per il traffico, è distensivo; i miei cuccioli (io li chiamo ancora così, ai di fuori di ogni retorica) mi fanno sempre tante domande, curiose o meno: perché c'è quel cartello? Che cosa è quel palazzo? Perché c'è la bandiera? Oppure anticano fatti che li interessano nella mattinata, sui temi e compiti in classe, sui lavori o giochi dell'asilo e così via.

Ecco, così si arriva dinanzi all'asilo: il mio cucciolo, nel bel grimbombino bianco con le tre iniziali ben cucite sul cuore, e con il cestino tenuto fortemente con la mano, si avvia con orgoglio e con gli occhi sempre più vivi e brillanti tendendomi la mano.

Fiero nel suo ambiente, tutte le mattine mi insegna la strada: il è il campanello in mezzo alle piante rampicanti, il i giochi nel piccolo giardino e siccome oggi è tempo bello, più tardi la suora ci porta a giocare maschi e bambine insieme, lì è la porta della casa, l'armadio, con il suo segnale distintivo: una stella - ecco l'aula e la «sua suoricina».

Già toglie il cappottino e poi mi protende le braccia per abbracciarmi e darmi un baccetto. Quelle braccia protese, quegli occhi contenti e lucidi, quel piccolo e innocente bacio mi commuovono e mi fanno dimenticare tutto: lo seguo ancora mentre entra nell'aula e «ciao Emanuele, ciao Liria...», mentre gli altri bambini gli vanno incontro con «è arrivato Alessandro!».

Or si guarda tutti, mentre si scambiano le prime parole, i primi scherzi; vedo i sorrisi, gli occhi attenti e contenti, lo schermo affre fra i maschi e le femmine, i loro primi occhi e polsi...

Il 12 febbraio u.s. si è insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione all'Ospedale di Cortona. La cerimonia delle consegne è stata fatta nella massima semplicità, presenti sono le persone addette ai lavori.

Che ne rammarichiamo solo perché il Consiglio uscente avrebbe meritato ben più ampia solidarietà della popolazione. Questa ultima gestazione è stata notevolmente positiva per tutte le opere realizzate di cui qui ne ricordiamo alcune, recepite dalla relazione dell'ex Presidente sig. Luigi Manfreda, relazione della quale siamo riusciti ad ottenere copia.

In primo luogo ci piace sottolineare la tenace azione fatta presso lo Stato prima e la Regione dopo, al fine di tener sempre in evidenza la necessità della costruzione della nuova sede. Azione che ha portato a riconoscere prioritaria tale necessità nel programma di edilizia ospedaliera regionale.

Tra le opere realizzate ricordiamo: la trasformazione del reparto di ostetricia, annesso alla chirurgia generale, in sezione autonoma, con distinto organico; la creazione di un servizio di anestesia e rianimazione; la creazione di una unità coronarica; la istituzione del servizio di ortopedia e traumatologia, anche se momentaneamente sospeso per il rinnovo di convenzione con l'ospedale di Castiglion Fiorentino; il potenziamento dell'organico del personale medico e paramedico, infatti dalle sette unità di personale sanitario esistenti nel '71, attualmente se ne contano 13 (3 primari, 1 aiuto dirigente, 2 aiuti e 7 assistenti); i lavori eseguiti per il risanamento e la ristrutturazione dei locali; il notevole potenziamento delle attrezzature nei vari reparti.

Alli termini della cerimonia, nel salutare il figlio, dott. Luca Pavolini, direttore del quotidiano «L'Unità», abbiamo avuto dallo stesso la promessa di un suo articolo sulla nostra città, in uno dei prossimi numeri di questo giornale. Infatti l'iniziativa presa dal Comitato Artigiani Commercianti di far rinascere questo giornale ha tra gli scopi primari l'aprire un sereno e costruttivo dialogo tra le forze sociali e politiche, che hanno attinenza con il nostro territorio, nella speranza di apportare, nell'interesse della comunità, un contributo alla ragione e alla intelligenza, doti che in questo tumultuoso periodo sembrano soffocate dagli eventi.

Presso il cinema Berrettini (g.c.) sabato 12 marzo alle ore 16.30, per iniziativa delle A.C.L.I. cortonesi si svolgerà una pubblica conferenza-dibattito sul tema: «Testimonianza cristiana da Chiesa nel Laos Parlerà S. Ecc. Mons. Alessandro Staccioli, Vescovo di Montalcino, costretto a rientrare dal Laos».

Introdurrà Marino Carboni, già Presidente Nazionale delle A.C.L.I.

Domenica 20 febbraio presso la sala del Consiglio Comunale è stata conferita la Cittadinanza Onoraria al dott. Corrado Pavolini, insigne scrittore e regista, che da vari anni ha scelto la nostra città per la propria residenza e quella della sua consorte, la gentile signora Mar-

NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'OSPEDALE DI CORTONA



Casella Postale N. 40 52044 CORTONA (Arezzo)

ecc. Non si dimentichi poi che la scelta dell'area di costruzione del nuovo Ospedale e dello Stadio venne fatta dal povero ex Sindaco Morelli nella più che fondata ipotesi di servire da anello di congiunzione fra Cortona e Camucia e d'incentivo (il che sta già attuandosi) alla costruzione di nuove e moderne abitazioni.

Ho voluto soffermarmi sul problema di un nuovo Ospedale, per puntualizzare il maggior danno sinora arrecato dal Paese da un retrovo campanilismo che da sempre ha diviso le due comunità e che tutt'ora serpeggia, sia pure in tono minore. Altri danni potrei elencare, ma per brevità... corti di Patria, me ne astengo.

Sento di rivolgere un vivo plauso al dr. Lucente ed allo avv. Materazzi per aver sollevato «una diatriba» certamente utile onde consentire un approfondito esame sulla realizzazione di «un unico centro urbano» con attività e finalità diverse. Cortona con suo Centro Storico, colle sue attività culturali, artistiche, scolastiche e turistiche, sempre più incrementate e propagandate, e Camucia quale centro di traffico e di attività commerciali, artigianali o piccolo-industriali, in continuo sviluppo, costituiscono un'«amara disillusione a quanti sognavano ed aspettavano da tempo, ed aspettano ancora, la realizzazione di un moderno e decentrato Ospedale. Si pensi ai milioni sciupati per i vari progetti e per la ricerca dell'area edificabile, ai milioni già stanziati per la costruzione ed ora sfumati, ai milioni spesi e da spendere per mettere «stop» ad un Ospedale, ora efficientissimo, ma pur sempre vetusto, ritenuto inadatto nel 1968 dal dr. Dacci, presidente della Commissione Prov.le della Riforma Ospedaliera, a causa della disagiata ubicazione, delle vie d'accesso, dei locali ecc.

Il 19 dicembre 1976, in Roma, si è spenta serenamente e cristianamente MICHELINA BASANIERI CIABATTINI.

Nata a Cortona aveva sposato il prof. Emilio Ciabattini anch'egli cortonese.

Era profondamente legata alla sua terra natale nella quale ritornava ogni anno in estate presso la sua casa alla Fratta.

Il 21 novembre scorso aveva compiuto il novantesimo anno. Ha voluto che la sua salma riposasse a Cortona, accanto a quella di suo marito nel Cimitero della Misericordia dove il 21 dicembre quanti la conobbero hanno dato testimonianza dell'affetto da cui era circondata.

Agli avvocati Gabriele e Raffaele, della cui educazione fece lo scopo della sua vita, ed ai congiunti tutti, esprimiamo i sentimenti della nostra commossa solidarietà.

GAETANO DE JUDICIBUS

cella. Tale presenza è stata per tutti noi preziosa, perché fervida d'iniziativa artistiche-culturali, delle quali abbiamo goduto e continueremo a godere i frutti.

Alla presenza di numeroso pubblico hanno illustrato la figura dello scrittore-regista il nostro Sindaco, il prof. Celestino Bruschetti e S. E. Mons. Vestovo, il dott. Corrado Pavolini, chiaramente commosso, ha espresso alcune parole di ringraziamento. Colorosi applausi hanno manifestato la simpatia di tutti i presenti al neo-cortonese, la cui figura viene più ampiamente commentata in altra parte di questo stesso numero.

Facciamo inoltre notare che tutte queste opere sono state realizzate negli ultimi cinque anni, malgrado i disagi, nei quali per la crisi economica del Paese si sono venuti a trovare gli Enti Ospedalieri. Con esemplare e non comune perizia amministrativa, da quanto ci risulta, il Consiglio uscente non lascia oneri di debiti a quello entrante.

Al Presidente sig. Luigi Manfreda e ai membri del Consiglio uscente Arcuri M. Antonio, Fraggi Benito, Fraccasi Duilio, Scarabichetti Vittorio e Schippa Gino, interpetrando i sentimenti della popolazione cortonese, esprimiamo un vivo ringraziamento.

Al Consiglio entrante, composto dal presidente Rag. Veltroni Ivo e dai membri Battisti dott. Paolo, Mancini Ing. Sergio, Sveti Gino, Ferracci Walter e Fraggi Benito, formuliamo auguri di proficuo lavoro.

Giuseppe Calosci